

# L'Italia, paese di terra e di mare... di contadini e di pescatori. In ricordo di Francesco Arrigoni.

Ci sono giornate così intense su cui, una volta concluse, è necessario riflettere per trarre i giusti insegnamenti. Domenica 4 Maggio è stata una di queste. Nel Monastero San Pietro in Lamosa, a Provaglio D'Iseo in provincia di Brescia, è stato consegnato a **Vincenzo Billeci**, assessore-pescatore di Lampedusa in rappresentanza dei lavoratori del mare, un premio in memoria di **Francesco Arrigoni**, giornalista e allievo di Luigi Veronelli.

Non ho conosciuto Francesco, ma in questi giorni ho letto di lui. Un uomo che amava la montagna, che viveva le sue passioni in intimità, poco avvezzo alle mode e alle onde del momento. Un uomo di carattere che non si nascondeva dietro uno status quo di comodo che purtroppo, dopo un mio risveglio dovuto ad un torpore di anni, sto riscontrando in questa società. Sono convinta che saremmo andati molto d'accordo.

La motivazione del premio a lui dedicato è la solidarietà dimostrata dai pescatori di Lampedusa, negli ultimi decenni, verso le migliaia di migranti che la legge del mare con i suoi insegnamenti, impone di portare in salvo. Un soccorso dettato dalle coscienze, che purtroppo è in contrasto con la legge degli uomini che vieta ai pescatori di intervenire in aiuto dei clandestini, in caso di emergenza.



Vincenzo Billeci intervistato dal giornalista Gianni Mura

“La chiamano emergenza. Ma come è possibile che un'emergenza duri da ben venticinque anni? Un'emergenza che tra l'altro ricordiamo ci costa 300.000 euro al giorno.” Vincenzo Billeci denuncia con queste parole una situazione che perdura ormai da anni.

Mi sento molto vicina ai pescatori. La scorsa estate ho parlato con loro a Fiumicino, a Pozzuoli, a Crotona. Volevo capire per quello che è possibile, **perché in un paese come l'Italia con 7450 km di coste la pesca sta morendo.** Sicuramente il caro gasolio, la burocrazia, l'abusivismo e le istituzioni non facilitano questo settore. Ma non finisce qui... Vincenzo ha raccontato che a Lampedusa pescherecci tunisini pescano a sole tre miglia dall'isola, per quasi centocinquanta giorni l'anno. La Guardia Costiera interviene ma senza grandi risultati. Continuo a non capire, ma forse non c'è nulla da capire, perché è già tutto fin troppo chiaro.

A fine premiazione mi sono soffermata a parlare a lungo con lui. Negli anni 80/90 i pescatori a Lampedusa erano seicento, ora ne sono rimasti poco più di duecento. E' molto diverso ascoltare i problemi vissuti in prima persona da chi vive il mare e la terra. Sono i nostri politici che dovrebbero farlo,

perché è da lì, dalla terra e dal mare che dobbiamo ripartire. Mi chiedo spesso se saremo in grado di rimediare ai danni che gli abbiamo arrecato.

Vincenzo Billeci non è solo un pescatore, lui scrive poesie. Ne riporto una che ha scritto nell'Ottobre del 2013. Ieri, quando ci siamo salutati, me ne ha dato una copia autografata. La conserverò con cura tra le cose care.

### *Il Mare e la Terra*

*Nato per dar vita  
Potrei starmene tranquillo e sereno  
Cullarmi nella distesa infinita  
Uomo, oggi io ti temo*

*Sono distrutto  
Ma nessuno sente il mio dolore  
Mi fate inghiottire di tutto  
Arricchisco gente senza cuore*

*Goccia mia sibillina!  
Ma per quanto ancora?  
Se l'umanità che mi confina  
Di rosso sangue ci colora*

*I morti che ora porto in grembo  
Li affido a te madre terra  
A te ultimo lembo  
Di pace, in questa guerra*

*Strazio e tristezza  
Pur la mia sabbia è addolorata  
Per tanta perduta giovinezza  
Pensando quanta vita si è salvata*

*Vi benedico e vi accolgo  
Eterno riposo trovate in me  
Vi accolgo ma piango  
Perché l'uomo non sa darvi  
L'isola che per tutti c'è.*



# **In Italia ci sono circa 7450 km di coste ma la pesca sta morendo. Qualcuno me lo spiega?!**

Fino a poco tempo fa mi occupavo di organizzazione e di ottimizzazione delle risorse, in realtà me ne occupo ancora, perché applico questi principi a tutto quello che faccio.

Oggi la mia provocazione parte da qui.

Negli ultimi mesi sono stata a Taranto, a Crotone, a Pozzuoli, a Fiumicino... insomma sono stata in posti di mare, ma soprattutto in posti dediti alla pesca. Per capire meglio questo settore, ho tentato di avvicinarmi cercando di organizzare un'uscita notturna con i pescatori, per seguire il loro lavoro, per capire parlando e vivendo con loro. Purtroppo il maestrale non mi ha favorito, bloccando ripetutamente i miei piani.

Sono una testa dura, qualcuno direbbe una testa calda, in realtà sono una passionale e un'idealista, e non mi arrendo facilmente. Proprio per questo ho continuato ad approfondire l'argomento... per capire. L'ho fatto a Napoli, a Taranto, a Crotone e a Fiumicino. Mi fermavo e parlavo con loro, alcuni erano diffidenti, mentre altri, dopo aver capito il mio reale interesse, mi spiegavano.

Persone combattute, deluse, stanche, quasi arrese dallo stato delle cose, persone da ascoltare. Sono ben conscia che vivere le difficoltà di ogni giorno è cosa ben diversa che scriverne e parlarne.

Amo il mio paese e la sua gente, parlando con loro vivo il territorio, da nord a sud. Mi sostiene la passione e l'entusiasmo, anche se a volte è messo a dura prova dalle

delusioni. Ma è questione di un attimo, perché basta una spallata per 'farmi reagire e agire' con l'unico mezzo che ho: ascoltare le persone e farmi interprete della voce della gente, quella che lavora, i veri Italiani.

Detto questo passo al punto, perché io voglio capire...

- **In Italia ci sono circa 7450 km di coste, ma la pesca sta morendo.** Qualcosa non quadra, qualcosa che io non riesco a capire, soprattutto in un periodo di crisi come questo, in cui ottimizzare ciò che ci rimane dovrebbe essere questione prioritaria. Qualcuno mi definirà noiosa, persino logorroica nel sottolineare continuamente, in ciò che scrivo, gli stessi concetti.
- **In Italia la moda, il turismo, l'agricoltura, la pesca, l'enogastronomia sono settori trainanti,** e in quanto tali vanno favoriti al massimo i loro percorsi. Purtroppo non è così. Continuo a non capire...

Questi sono giorni caldi, giorni di profonda crisi. Non si parla altro che di giochi di poteri di politicanti stipendiati dall'Italia che lavora, che se lo ricordino bene! Io non voglio parlare di loro, mi logora, mi da la nausea, lo trovo inutile e frustrante. Io voglio parlare delle nostre produzioni, degli Italiani, dei loro disagi.

**Ribadisco un numero importante, una nostra ricchezza che come tale va valorizzata. Abbiamo 7450 km di coste, ma la pesca sta morendo.**

**Mi dicono che a Mazara del Vallo negli ultimi anni da 380 pescherecci ne sono rimasti 80, a Fiumicino sette anni fa ce n'erano 45, ora ce ne sono 25, a Crotone sta succedendo la stessa cosa. I pescatori sono in ginocchio. Si sta distruggendo una delle realtà economiche più importanti.**

**Mi dicono che a fine Settembre per un mese ci sarà il fermo biologico per il ripopolamento dei mari. Un fermo per la pesca a**

**strascico che però riguarda solo i pescherecci. Non ferma la piccola pesca.** Ma vi chiedo, è realmente piccola? Una volta la piccola pesca usava reti alte un metro e mezzo, oggi arrivano a 12 metri. Una volta si fermavano a 3 miglia nel mare, oggi si fermano a 10...

**Perché non fermare tutti, e non per un mese, ma per un anno! E poi, perché permettere uscite di 14 ore in mare! Andrebbero permesse al massimo 8 ore!** Sono parole dei pescatori, quelli che amano il mare, quelli che non lo sfruttano.

Il loro primo problema è il caro gasolio, il secondo è la burocrazia e le istituzioni che non li aiutano come dovrebbero, il terzo è l'abusivismo...